

Data: 03.05.2020

Pag.: 1,3

Size: 658 cm2

AVE: € .00

Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

VIAGGIO ALL'ORTOMERCATO, LA CITTÀ NELLA CITTÀ

«NON SIAMO ALLA FRUTTA»

Vazzana all'interno

Il punto di riferimento per gli operatori ortofrutticoli non ha mai chiuso, calo del 30% nella fase più acuta. Ora la ripresa con il via ai mercati rionali ma la normalità arriverà dopo l'estate

Ortomercato punta al 30% in più

Sono gli acquirenti mancati con lo stop forzato. «Ma il ritorno alla normalità arriverà solo dopo l'estate»

MILANO

di Marianna Vazzana

Una città nella città, che si accende di notte e ha l'alba come ora di punta. L'**Ortomercato** di Milano non si è mai fermato durante l'emergenza Covid con 20mila accessi a settimana e «casi di contagi che si contano sulle dita di una mano», spiega Nicola Zaffra, direttore del mercato Ortofrutticolo (**Sogemi** Spa). Adesso anche questa città nella città si prepara alla fase 2, con la prospettiva della graduale riapertura dei mercati rionali

scoperti.

Avete rilevato un calo di ingressi nell'ultimo mese e mezzo?

«Una diminuzione del 30 per cento. I nostri acquirenti sono costituiti per il 50 per cento da commercianti ambulanti, il resto da esercenti al dettaglio, ristoratori e della grande distribuzione, più cittadini privati (ai quali abbiamo chiuso l'accesso da marzo). Abbiamo avuto un crollo nelle due settimane successive al 9 marzo, quando è iniziata la fase di emergenza, poi

c'è stata una ripresa perché diversi ambulanti si sono dati da fare con le consegne a domicilio, compensando (ma solo in parte) l'attività ferma nei mercati. In più, i dettaglianti hanno aumentato i quantitativi di merce acquistata, da vendere nelle botteghe».

Quanto ci vorrà per tornare alla situazione pre emergenza?

«Potremo fare i conti dopo l'estate. Ci aspettiamo un nuovo afflusso di operatori quando, nei prossimi giorni, riapriranno i mercati rionali scoperti: ma at-

Data: 03.05.2020 Pag.: 1,3
 Size: 658 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



tenzione, perché si comincerà con una ventina a Milano. Consideriamo anche che gli ambulanti probabilmente acquisteranno meno merce rispetto a prima, perché le regole restrittive anti contagio porteranno ad avere

NICOLA ZAFFRA
«Siamo sempre stati aperti con tutte le misure di sicurezza. I contagiati sono stati pochissimi»

meno afflusso di clientela. Poi bisognerà fare i conti con coloro che sono realmente attivi: la

consegna della frutta a domicilio non compensa il lavoro perso nei mercati. Consideriamo anche che sono fermi i grossi volumi di ristoranti, hotel, bar e alberghi».

Vi aspettate comunque un aumento di ingressi?

«Quel 30 per cento che prima è venuto meno. Già giovedì abbiamo avuto più di 1.300 acquirenti ma si compra meno rispetto a prima».

Come vi state organizzando?

«Continueremo ad adottare le stesse misure di sicurezza che ci hanno permesso di avere 20mila accessi a settimana, tra operatori del mercato, acquirenti e trasportatori, che significa

400 aziende. Nel comparto ortofrutticolo abbiamo 112 grossisti (che salgono a 162 considerando la parte di ittico, fiori e carni) e 90 produttori agricoli, su 650mila metri quadri. Per evitare contagi abbiamo adottato fin da subito le misure di distanziamento, distribuito mille mascherine a settimana, controllato la temperatura agli ingressi, su base volontaria, e tenuto un presidio fisso di ambulanza. I casi di coronavirus si contano sulle dita di una mano. Siamo anche stati favoriti da alcuni fattori: l'età mediamente bassa di chi lavora qui, che solitamente è in buona salute, e il fatto di essere all'aperto».



L'Ortomercato ha registrato 20mila accessi a settimana durante le punte della pandemia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile